



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000228
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Adorazione dei pastori
SGTT	Titolo	L'Adorazione dei pastori
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	PR
PVCC	Comune	Parma

LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Pinacoteca Stuard
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Borgo Parmigianino, 2
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVII
DTZS	Frazione di secolo	metà
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1640
DTSF	A	1660
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	ambito francese
AAT	Altre attribuzioni	Jean-Baptiste de Champaigne
AAT	Altre attribuzioni	Pompeo Batoni
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	67,5
MISL	Larghezza	73,6
DA	DATI ANALITICI	

NSC Notizie storico-critiche

L'autore di questo dipinto riecheggia nello stile l'operare di francesi attivi a Roma nel Seicento, nell'entourage di Nicolas Poussin, dal quale può essere stato colto più di uno spunto, come attestano le sintassi e la moderata pacatezza del gestire degli astanti. Potrebbe perciò trattarsi di un autore sensibile ai tardi modelli poussiniani e nello stesso tempo capace di contenere in un ritmo pausato la decorosa orditura cromatica del francese. L'opera figura già nell'inventario del Borghesi ("Un presepio dipinto in tela a olio, Cristallo, e Cornice velata del cavaliere del Cairo", Borghesi, 1834, n. 1). Improbabile l'attribuzione al Cairo attestata anticamente, resta comunque suggestivo il rapporto con quell'area di cultura francese tra Sei e Settecento che circuita tra Roma e la Francia, senza con questo discendere sino al genere batoniano proposto dal Copertini (1926a). Lo scarto e il silhouettante profilo delle figure riportano a un autore dagli interni chiaroscurati e di vivida forza visiva. Pensiamo a F. Perrier oppure a C. Mellin. Interessa annotare la recente attributiva di Pierre Rosemberg che ha voluto riconoscere nell'opera la mano di Jean-Baptiste de Champaigne (Bruxelles 1631-1681), nipote del più noto Philippe, cresciuto alla scuola del parente e vigorosamente impegnato a difendere la memoria e l'arte dello zio le scarse notizie sul suo conto sono state raccolte e arricchite in monografie recenti sulle quali si appoggia l'autorevolezza dell'ascrizione (Garnot, 1992, pp. 52-55). A questo autore competerebbe l'opera per i modi che rinnovano i colori freddi di Philippe nonché per l'eleganza più morbida nelle forme che in parte echeggiano la scena più levigata di ritratti dell'Ultima Cena di Jean-Baptiste all'Institute of Arts di Detroit. Tra l'altro – come osserva Rosenberg – in una lista di opere dello Champaigne ai fini di una vendita del 2 giugno 1779, resa nota da Garnot, figura un'Adrazione dei pastori di Champaigne (n. 82). Non è dato sapere se trattasi effettivamente di questo dipinto o di altro. Il restauro del 1998 ha consentito di disvelare una vistosa aggiunta nella parte superiore del dipinto, che ne altera le dimensioni originali.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica
BIBD Anno di edizione 2000
BIBH Sigla per citazione 00987432
BIBN V., pp., nn. pp. 25, 107
BIBI V., tavv., figg. tav. 1

MST MOSTRE

MSTT Titolo C'era una volta ...
MSTL Luogo Colorno (PR)
MSTD Data 1984

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE
CMPD Data 2016
CMPN Nome Guglielmo, Mario